

# Il testo delle orazioni pronunciate a S. Giovanni da Terracini, Santi, Breznev, De Martino la Pasionaria, Parri, Vecchietti, Occhetto e Longo

Diamo qui di seguito il testo delle orazioni pronunciate davanti al feretro del compagno Togliatti nella solenne cerimonia di addio sulla piazza di San Giovanni

## TERRACINI

Il compagno Umberto Terracini ha aperto la solenne commemorazione sulla piazza di S. Giovanni: «Compagni, amici, e voi tutti che dalle vostre case e dai luoghi di lavoro e di studio — traendo da ogni Regione, dalle città e dai borghi più riposti d'Italia — siete venuti a quest'ultimo incontro di dolore e di affetto con le spoglie immote di Palmiro Togliatti, del fratello nostro di pensiero e di lotta, dell'educatore delle nostre coscienze e del forgiatore delle nostre menti, dell'uomo che il PCI ha avuto e precesse per proprio maggiore dirigente, saggio, coraggioso, illuminato; a tutti voi qui confluisti come lacrime del grande piano di popolo, come scintille della grande fiamma di fede che la Sua morte ha levato su tutta intera la nostra Patria; a tutti voi il nostro commosso ringraziamento per l'ardente tributo di onore e di amore che unendovi a noi in quest'ora di angoscia

sviluppo — dal Suo intelletto e dal Suo cuore egli fu spinto fuori del tranquillo-diletoso campo dei Suoi preferiti studi letterari e giuridici, verso la battaglia sociale e politica che aveva ormai a suo teatro il mondo intero. «In tal modo, attraverso a quali avvenimenti, per quali scelte Palmiro Togliatti sia divenuto figura dominante su questa scena grandiosa dove classi, popoli, Nazioni e Stati agiscono nel drammatico travaglio di un divenire storico del quale Egli aveva mirabilmente colto e seguito i momenti decisivi, ponendovi l'impronta della Sua maturata limpida volontà operante — non è il momento di ricordare. D'altronde come scegliere, cosa scegliere da una vita così intensa, densa di vicende, feconda, appassionata e univoca — cosa scegliere per rievocarla tutta intera e insieme in tutti i suoi elementi particolari, ognuno di per sé così ricco di valori e di significato da potere riempire da solo una vita intera — cosa ricorda-

dovi, l'iniziativa permanente del Partito, sotto la Sua guida, carne della carne del nostro corpo nazionale, a Suo prevalente merito oggi è compenetrata l'atmosfera del nostro paese? «Stupisce il mondo dinanzi all'universalità del cordoglio nel quale oggi si incontrano e riconoscono, dinanzi alla scagurata, uomini, partiti, scuole di pensiero pur profondamente contrapposte nelle dispute ideologiche e nella battaglia politica. Ebbene è questo il segno di una concezione e di un abito di civile convivenza che hanno attinto più che ad ogni altro al Suo esempio e al Suo insegnamento. «E nell'interminabile teoria dei dolenti che nei giorni scorsi e fino all'ultimo momento, con gesti diversi di reverenza e con diverse voci di angoscia, hanno quasi nell'ingenua tenerissima assurdità attesa di porlo nel nulla, deprecato l'evento purtroppo ormai fatalmente segnato da questa bara che noi accogliamo all'ultima dimora, abbiamo sensibilmente mirato la germinazione dei semi che generano il Suo grande cuore, la Sua grande anima, la Sua mente luminosa hanno gettato nei solchi del comune avvenire degli italiani.

«Palmiro Togliatti non è più! Ma noi, noi ti diciamo addio, compagno, fratello amatissimo di elezioni, maestro saggio paziente e inossidabile. Non ti diciamo addio. Perché ti incontreremo ancora ovunque una coscienza si schiuderà alla parola socialista, ovunque un pugno di uomini si raccoglierà attorno ad un vessillo di progresso, ovunque una massa si leverà a rivendicare con la propria dignità della patria i propri diritti sociali, a combattere per la propria libertà; ovunque la fraternità e la solidarietà si faranno legge per il consorzio delle genti — perché ti ritroveremo ovunque popoli lotteranno per l'indipendenza nazionale e in nome della giustizia e della pace muoveranno a rinviare e trasformare il mondo. «Non ti diciamo addio perché ci guiderai ancora, ci accompagnerai ancora lontano, la dove inarrestabilmente procedono oltre tutti gli ostacoli, pronti a pagare i sacrifici ancora necessari, con le rosse bandiere fiammanti, il tuo partito, compagno Togliatti, i lavoratori italiani, il nostro popolo, che ti piange e ti onora».

«L'ambito generale del movimento operaio — che da noi esprime più partiti politici che tutti si richiamano alla comune fonte ideale — il nostro sindacato rivendica giustamente una sua propria posizione di autonomia, in relazione alla sua specifica natura, ai suoi compiti, ai suoi fini, che lo fanno diverso, distinto, indipendente dai partiti. «Ma saremmo fuori della realtà se volessimo ignorare il rapporto naturale e insopprimibile tra azione generale politica e azione del Sindacato. Se ignorassimo che, nonostante tutto, esiste una unità ideale del movimento operaio che rende del Sindacato, strumento di difesa e di elevazione di tutti i lavoratori, attento e interessato agli orientamenti ed alle lotte dei partiti operai, ed alle loro esperienze politiche, anche le più diverse e contrastanti, perché tutte mosse dal proposito di portare avanti la classe dei lavoratori, di aprire la strada alla conquista democratica di una società più libera e più giusta. Ecco perché quando un partito operaio è colpito noi ci sentiamo colpiti e le sorti anche umane dei grandi dirigenti popolari ci toccano profondamente, e le viviamo, come oggi per Palmiro Togliatti, con intensità e commozione. «Noi della CGIL siamo qui a salutare ed onorare in Palmiro Togliatti, in questo momento di dolore e di rimpianto, un grande compagno, un grande combattente della democrazia e dell'antifascismo, italiano e internazionale, un amico della CGIL e delle sue lotte, un uomo di pensiero e di azione che ha dato un contributo proprio, originale, italiano — sul piano teorico e politico — alla elaborazione di nuove ed autonome linee strategiche del movimento operaio, che in tal modo hanno influito positivamente sullo stesso processo di rinnovamento del Sindacato. Siamo qui a ricordare un uomo che fu tra i protagonisti maggiori della storia italiana di questi ultimi cinquant'anni. «Il plebiscito di cordoglio sorto spontaneo da tutto il paese, da tutti i ceti sociali, dalla gente del popolo e dagli uomini di cultura, dai partiti politici, e dalle autorità di governo, da amici e da avversari, il riconoscimento della grande statura politica di Togliatti, è una manifestazione di civiltà e di maturità democratica di cui come italiani dobbiamo essere consapevoli e orgogliosi. E che ci richiama a serie meditazioni. Sappiamo che non si può soltanto ricevere ma che bisogna anche saper dare, radicando sempre più nella realtà sociale-culturale storica del nostro paese per poterne guidare i nuovi destini. «Anche di questo nuovo costume, che si illumina dei valori permanenti di libertà e di democrazia, costume

che ci auguriamo si consolidi e non sia soltanto il fiore effimero di queste dolorose giornate, anche di questo umanizzarsi della lotta politica che vuole rispetto e tolleranza reciproca pur nella fermezza dei principi di ciascuno, noi siamo in gran parte debitori a Togliatti per l'alto senso di responsabilità e di saggezza con cui seppe formare e condurre alla lotta politica milioni e milioni di lavoratori. «Ora Togliatti è morto. La sua scomparsa dopo una vita di lotte e di sacrifici percorsi in tutto il mondo con un'intensità drammatica, scava un vuoto profondo, è una perdita grave per il suo Partito, per i lavoratori, per la democrazia, per l'Italia. «Ma nessun vuoto è incalcolabile, nessuna perdita è irreparabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe ed a ragionare con la propria testa, padrona del suo avvenire, e quando la stessa dipartita di uno dei suoi più prestigiosi dirigenti diventa, al di là della dolorosa vicenda umana che ci sgomenta e ci commuove, un grande fatto politico, una forza scaltatrice di nuove energie, garante e confortatrice di nuove speranze. «Inchiamiamo idealmente le bandiere del lavoro sulla bara di Palmiro Togliatti, del combattente caduto il cui ricordo durerà nel tempo, un grande fatto politico, un nuovo segno del nostro cammino: ci attende tutto un mondo da conquistare alla libertà ed alla giustizia».

«Sotto la guida combattiva del proprio Comitato Centrale con a capo il compagno Togliatti, i comunisti italiani nelle prime file della classe operaia, di tutti gli antifascisti e democratici d'Italia, hanno condotto una lotta lunga e tenace contro la dittatura fascista, per la libertà e l'indipendenza della loro patria. Vent'anni di attività clandestina in condizioni di feroci repressioni, lunghi anni di confino e di prigione, migliaia di vite sacrificate per la causa del popolo, migliaia di vite sacrificate per la causa della libertà e della democrazia, ecco il prezzo pagato dai comunisti italiani per il diritto ad essere all'avanguardia del loro popolo. Qui sta la spudicizia dell'immensa fiducia che milioni di cittadini italiani nutrono per il Partito comunista. «Il grande ingegno di Palmiro Togliatti ha potuto manifestarsi con particolare forza negli ultimi due decenni. Sotto la guida di Palmiro Togliatti e degli altri sperimentati dirigenti del Partito comunista italiano, il partito più amato dai lavoratori italiani, è diventato in questi anni una potente forza sociale nella vita dell'Italia contemporanea. Autentico patriota e coerente internazionalista proletario, il compagno Togliatti ha sempre denunciato con forza i disegni della reazione imperialistica, e dei guerrafondaisti; egli chiamava le masse alla lotta per la salvaguardia della pace e della sicurezza dei popoli. Egli era fermamente convinto che la lotta per il socialismo è inseparabile dalla lotta per la pace, per la coesistenza pacifica degli Stati a diverso regime sociale. Egli esortava la classe operaia d'Italia, tutti gli uomini del lavoro alla unità nella lotta per la pace. E della Sua fede inelcolabile le masse acquistavano coscienza del fatto che le forze della pace possono imbrigliare le forze dell'aggressione e della guerra. «I popoli del mondo conoscono Palmiro Togliatti come amico fedele dei popoli oppressi, come fermo e coraggioso combattente contro la schiavitù coloniale. Tale Egli fu trent'anni fa, quando denunciava con sdegno le guerre di conquista del fascismo italiano. Tale Egli è rimasto sino alla fine dei suoi giorni. Egli appoggiava ogni nuovo passo avanti della lotta di liberazione nazionale dei popoli. Egli salutava sinceramente i nuovi Stati indipendenti d'Africa e d'Asia, ravvisando in essi alleati della classe operaia nella lotta contro l'imperialismo. «Il compagno Togliatti fu un illustre esponente del

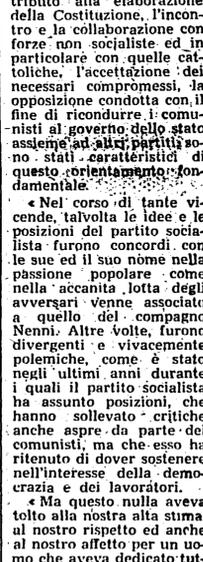
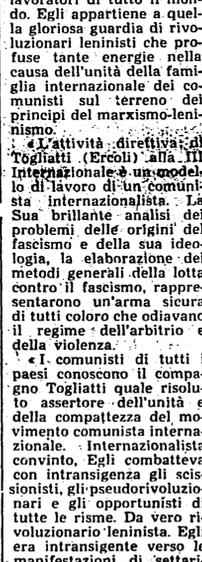
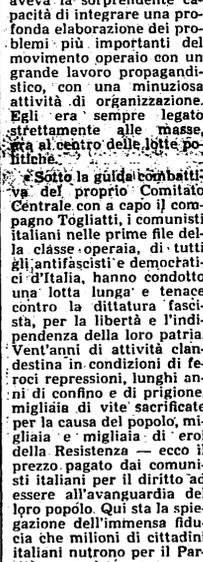
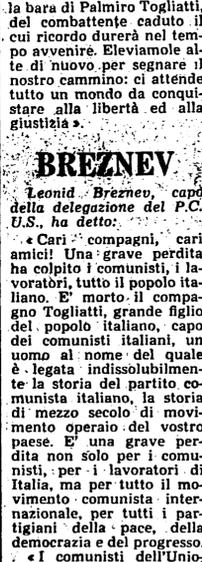
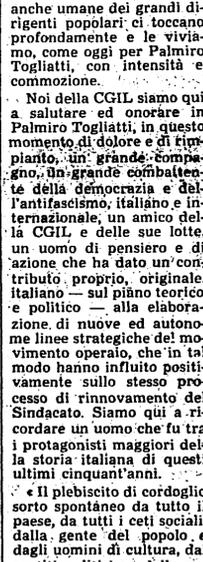
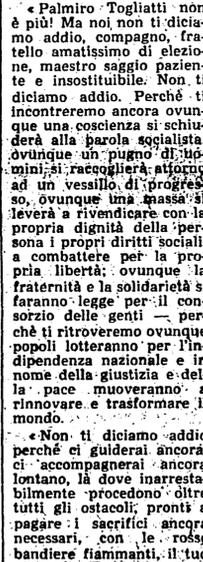
movimento comunista internazionale. Il suo nome è amato e sta nel cuore dei lavoratori di tutto il mondo. Egli appartiene a quella gloriosa guardia di rivoluzionari leninisti che profuse tante energie nella causa dell'unità della famiglia internazionale dei comunisti sul terreno dei principi del marxismo-leninismo. «L'attività direttiva di Togliatti (Ercoli) alla III Internazionale, un modello di lavoro di un comunista internazionalista. La Sua brillante analisi dei problemi delle origini del fascismo e della sua ideologia, la elaborazione dei metodi generali della lotta contro il fascismo, rappresentarono un'arma sicura di tutti coloro che odiavano il regime dell'arbitrio e della violenza. «I comunisti di tutti i paesi conoscono il compagno Togliatti quale risolutore assertore dell'unità e della compattezza del movimento comunista internazionale. Internazionalista convinto, Egli combatteva con intransigenza gli scissionisti, gli pseudorivoluzionari e gli opportunisti di tutte le risme. Da vero rivoluzionario leninista, Egli era intransigente verso le manifestazioni di settarismo e di sterile dogmatismo. Ed oggi che i comunisti di tutto il mondo rendono un ultimo saluto al compagno Togliatti, noi ricordiamo ancora una volta le Sue parole, quando disse che nessuno riuscirà mai ad indebolire i vincoli di solidarietà proletaria internazionale che legano il Partito comunista italiano a tutti gli altri partiti fratelli nella lotta per la causa comune. «Cari compagni, amici! I comunisti sovietici, tutti il nostro popolo conoscevamo bene e stimavano il compagno Togliatti come amico sincero dell'Unione Sovietica. Egli conosceva bene la vita, il lavoro e le aspirazioni dei sovietici. Egli aveva visto e si era affezionato al nostro Paese quando esso era povero e arretrato. Egli si rallegrava ed era orgoglioso assieme a noi di ogni successo del primo Paese del socialismo. «Per quanto sia spietata la dura realtà, è difficile credere che il compagno Togliatti non sia più fra noi. Appena due settimane fa, ci siamo incontrati a Mosca, abbiamo avuto con Lui una viva conversazione. Palmiro Togliatti — uomo di grande fascino — era come sempre pieno di energie, di pensieri sull'attività da svolgere, e di progetti per l'avvenire. È difficile credere che abbia cessato di battere il cuore ardente di un grande uomo, di un coraggioso combattente per la felicità degli uomini. È doloroso constatarlo, ma anche in questo immenso dolore ci sentiamo tutti rafforzati dal pensiero che la grande causa, alla quale dedicò tutta la Sua vita fino in fondo, vive e vivrà eternamente. «Palmiro Togliatti vive nell'opera gloriosa del Partito comunista italiano, della classe operaia e dei la-

voratori d'Italia. Egli vive nella lotta e nelle vittorie del grande esercito universale dei comunisti, nella grande opera creativa dei popoli che stanno costruendo oggi il socialismo e il comunismo, nelle battaglie di tutti gli oppressi e sfruttati per la libertà, per un luminoso avvenire. «Permettetemi, cari amici, di ripetere qui ciò che ha detto tre giorni fa a nome del Comitato centrale del Partito comunista della Unione Sovietica, a nome di tutti i comunisti, a nome di tutti i lavoratori del nostro Paese, Nikita Sergeevic Krusciov, chinando il capo davanti al feretro di Palmiro Togliatti: «Noi rassicuriamo i comunisti italiani che anche in avvenire continueremo la lotta per la grande causa di Lenin, per il pieno trionfo delle idee marxiste-leniniste, per la vittoria del comunismo. Terremo fermamente in mano e porteremo alta la nostra grande bandiera, la bandiera rivoluzionaria dell'internazionalismo proletario. «La Pace, il lavoro, la libertà, l'uguaglianza e la felicità di tutti i popoli — tali sono le mete, verso le quali si muove tutta l'umanità», così diceva, appassionato rivoluzionario e convinto umanista, Palmiro Togliatti. Ed Egli sarà sempre con noi nel grande e invincibile movimento della nostra epoca per la realizzazione di questi ideali. «La Sua insigne opera, la Sua ardente parola di tribuno popolare ispireranno come prima i comunisti e tutti i lavoratori italiani, partigiani della pace, della democrazia e del socialismo in tutto il mondo. Nuove vittorie di questa causa sacra per noi tutti saranno il miglior tributo alla memoria del compagno e amico scomparso. «Addio, nostro caro Palmiro Togliatti!».

## DE MARTINO

Il compagno Francesco De Martino, segretario del P.S.I. ha detto: «Spetta a me di adempiere all'ingrato dovere di recare l'estremo saluto dei socialisti al compagno Palmiro Togliatti. Questo saluto vuol essere una testimonianza del nostro commosso dolore per una perdita tanto irreparabile, che colpisce duramente il partito comunista, i lavoratori, il popolo italiano. Ma esso è anche il riconoscimento dei grandi meriti di questo

prelazioni divergenti — socialista, comunista, socialdemocratica — che hanno proposto ai lavoratori problemi sempre più ardui di scelta. A tutti questi eventi il compagno Togliatti aveva partecipato ed a vari di essi in modo determinante. La sua opera teorica e la sua azione politica hanno infatti impresso un'orma profonda che non sarà cancellata, nella creazione di un nuovo partito della classe operaia in Italia, durante la grande crisi della democrazia del primo dopoguerra; nella lunga tenace vittoriosa lotta antifascista; nella ricostruzione democratica del paese dalla Liberazione in poi, nella ricerca attenta e costante di una linea di azione politica realistica, fondata su di una dottrina corrispondente alle condizioni concrete della lotta. «In questi ultimi vent'anni Egli ha sempre di più mirato ad individuare una via democratica e nazionale verso il socialismo, pur mantenendo legami di stretta solidarietà con il movimento comunista internazionale ed in particolare con quello sovietico, anche nelle ultime recenti e non ancora concluse polemiche, combattendo le sterili velleità dell'estremismo, e cercando di fare del partito, di cui era capo incontrastato, una forza dirigente responsabile. Il contributo all'elaborazione della Costituzione, l'incontro e la collaborazione con forze non socialiste ed in particolare con quelle cattoliche, l'accettazione dei necessari compromessi, la opposizione condotta con il fine di ricondurre i comunisti al governo dello stato assieme ad altri partiti sono stati caratteristici di questo orientamento fondamentale. «Nel corso di tante vicende, talvolta le idee e le posizioni del partito socialista furono concordi con le sue ed il suo nome nella passione popolare, come nella accanita lotta degli avversari venne associato a quello del compagno Nenni. Altre volte, furono divergenti e vivacemente polemiche, come è stato negli ultimi anni durante i quali il partito socialista ha assunto posizioni, che hanno sollevato critiche anche aspre da parte dei comunisti, ma che esso ha ritenuto di dover sostenere nell'interesse della democrazia e dei lavoratori. «Ma questo nulla aveva tolto alla nostra alta stima, al nostro rispetto ed anche al nostro affetto per un uomo che aveva dedicato tutta la sua esistenza alla



struggente avete voluto rendere alla Sua spenta vita generosa, conquistata e nuova vittoria. E in quel moto si era inserito e fuso, come il metallo prezioso che dà al ferro, nella lega incandescente, temprata adamantina e alta voce sonante fra terra e cielo. «Noi veniamo di lontano e intendeva noi, voi, i lavoratori — dapprima plebe umiliata poi proletariato insofferente ed infine forza cosciente e organizzata per un'impresa rinnovatrice e di liberazione universale al cui servizio grandi intellettuali e cuori aperti ai più fervidi sentimenti di solidarietà umana avevano già offerto il sostegno indispensabile e indefettibile della ideologia che si intitola al socialismo. «Palmiro Togliatti lo aveva anche Lui un tale cuore e un tale intelletto. E da essi, mentre la prima guerra mondiale minacciava l'estrema rovina dell'accumulato patrimonio di civiltà, ma insieme la prima vittoriosa rivoluzione socialista, schierando a difesa le fresche fervide energie spirituali delle masse popolari ne assicurava la salvezza e l'ulteriore adeguato mirabile

re e dire per esaltarla e piangerla ora che la morte l'ha troncata? «Forse la Sua gioventù modesta e schiva, tutta studi di lavoro, allora sotto i loggiati dell'Università torinese pacatamente dialogava sui temi maggiori delle accademiche materie, spesso con Uno il quale levava sul corpo patito sotto la selvaggia ondata capigliatura la fronte titanica di un genio creatore? O forse la sua prima risposta all'appello rivoluzionario, con l'adesione al PSI, che era allora l'ala marcianista dell'esercito operaio italiano, e poi con il suo decisivo apporto alla formazione del PCI, bastione di raccolta, di riorganizzazione e di rilancio vigoroso delle forze rivoluzionarie fedeli all'impegno di combattere per intanto contro la grande bestia reazionaria che trionfava all'insingna del fascismo? O l'allargarsi potente del Suo sguardo e del Suo pensiero oltre i limiti di questa terra natale e di queste masse popolari e lavoratrici, la cui emancipazione umana e civile costituì sempre, in ultima istanza, il supremo motivo di ogni Sua determinazione — l'allargarsi del Suo impegno ideale e d'azione ai problemi fondamentali di vita e di avvenire di tutti i popoli, di tutte le masse in lotta per il proprio riscatto sociale e nazionale, per la libertà dal bisogno, per la salvezza dal terrore della guerra? O la Sua ragionata discepolata e l'appassionata tenace proclamazione dell'unitarietà concreta dei più grandi interessi materiali e morali della maggior parte del nostro popolo, pur nella differenziazione molteplicità dei suoi ceti e delle loro convinzioni e delle loro esigenze immediate — unitarietà della quale, articolan-

«SANTI  
Il compagno on. Ferdinando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha detto: «La Confederazione Generale Italiana del Lavoro partecipa con profonda emozione al lutto dei lavoratori e del paese per la morte di Palmiro Togliatti e saluta reverente la memoria del Segretario generale del Partito comunista italiano — i cui membri mi-

«BREZNEV  
Leonid Breznev, cap. della delegazione del P.C.U.S. ha detto: «Cari compagni, cari amici! Una grave perdita ha colpito i comunisti, i lavoratori, tutto il popolo italiano. È morto il compagno Togliatti, grande figlio del popolo italiano, capo dei comunisti italiani, un uomo di grande intelligenza, legato indissolubilmente alla storia del partito comunista italiano, la storia di mezzo secolo di movimento operaio del vostro paese. È una grave perdita non solo per i comunisti, per i lavoratori di Italia, ma per tutto il movimento comunista internazionale, per tutti i partigiani della pace, della democrazia e del progresso. «I comunisti dell'Unione Sovietica, tutto il popolo sovietico in quest'ora angosciata dividono con voi, comunisti italiani, amici e compagni di lotta di Palmiro Togliatti, con i cari compagni Leonide Jotti, sua amica fedele e compagna della vita, con tutta la famiglia dello scomparso la vostra angoscia e l'acuto dolore dell'irreparabile perdita. «Tutta la vita intensa del compagno Togliatti è stata dedicata alla causa della lotta per la libertà e la felicità del popolo italiano. Ancora giovanissimo Egli si incamminò sulla strada irta di spine ma nobile, della dedizione al popolo, scelse la più dura fra tutte le professioni: quella di rivoluzionario proletario che non abbandonò mai sino alla fine dei suoi giorni. Usando le parole dello stesso Togliatti noi possiamo dire che Egli appartiene a quella gloriosa corte di strenui combattenti comunisti, e che non solo furono presenti alla nascita del partito e furono suoi artefici, ma tutta la vita di questi seguì successivamente il destino del Partito comunista e si fuse con esso...». Assieme ad Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti plasmò il Partito comunista italiano. Per quarant'anni Egli fu a capo del glorioso partito dei comunisti italiani. Il guidò con intelligenza attraverso scontri cruenti contro il fascismo, contro gli occupanti hitleriani e altri nemici dei lavoratori. Tutto il Suo multiforme ingegno di eminente organizzatore, tutte le sue vaste conoscenze di scienziato marxista Palmiro Togliatti li dedicò alla causa della unità delle masse lavoratrici d'Italia sotto la bandiera del marxismo-leninismo. Né gli arresti, né le persecuzioni, né il piombo di assassini assoldati poterono piegare que-

«Occhetto  
Il compagno On. Giuseppe Occhetto ha detto: «Il compagno Palmiro Togliatti è morto. La sua scomparsa dopo una vita di lotte e di sacrifici percorsi in tutto il mondo con un'intensità drammatica, scava un vuoto profondo, è una perdita grave per il suo Partito, per i lavoratori, per la democrazia, per l'Italia. «Ma nessun vuoto è incalcolabile, nessuna perdita è irreparabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe ed a ragionare con la propria testa, padrona del suo avvenire, e quando la stessa dipartita di uno dei suoi più prestigiosi dirigenti diventa, al di là della dolorosa vicenda umana che ci sgomenta e ci commuove, un grande fatto politico, una forza scaltatrice di nuove energie, garante e confortatrice di nuove speranze. «Inchiamiamo idealmente le bandiere del lavoro sulla bara di Palmiro Togliatti, del combattente caduto il cui ricordo durerà nel tempo, un grande fatto politico, un nuovo segno del nostro cammino: ci attende tutto un mondo da conquistare alla libertà ed alla giustizia».

«Vecchietti  
Il compagno On. Giuseppe Vecchietti ha detto: «Il compagno Palmiro Togliatti è morto. La sua scomparsa dopo una vita di lotte e di sacrifici percorsi in tutto il mondo con un'intensità drammatica, scava un vuoto profondo, è una perdita grave per il suo Partito, per i lavoratori, per la democrazia, per l'Italia. «Ma nessun vuoto è incalcolabile, nessuna perdita è irreparabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe ed a ragionare con la propria testa, padrona del suo avvenire, e quando la stessa dipartita di uno dei suoi più prestigiosi dirigenti diventa, al di là della dolorosa vicenda umana che ci sgomenta e ci commuove, un grande fatto politico, una forza scaltatrice di nuove energie, garante e confortatrice di nuove speranze. «Inchiamiamo idealmente le bandiere del lavoro sulla bara di Palmiro Togliatti, del combattente caduto il cui ricordo durerà nel tempo, un grande fatto politico, un nuovo segno del nostro cammino: ci attende tutto un mondo da conquistare alla libertà ed alla giustizia».

«Parri  
Il compagno On. Giuseppe Parri ha detto: «Il compagno Palmiro Togliatti è morto. La sua scomparsa dopo una vita di lotte e di sacrifici percorsi in tutto il mondo con un'intensità drammatica, scava un vuoto profondo, è una perdita grave per il suo Partito, per i lavoratori, per la democrazia, per l'Italia. «Ma nessun vuoto è incalcolabile, nessuna perdita è irreparabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe ed a ragionare con la propria testa, padrona del suo avvenire, e quando la stessa dipartita di uno dei suoi più prestigiosi dirigenti diventa, al di là della dolorosa vicenda umana che ci sgomenta e ci commuove, un grande fatto politico, una forza scaltatrice di nuove energie, garante e confortatrice di nuove speranze. «Inchiamiamo idealmente le bandiere del lavoro sulla bara di Palmiro Togliatti, del combattente caduto il cui ricordo durerà nel tempo, un grande fatto politico, un nuovo segno del nostro cammino: ci attende tutto un mondo da conquistare alla libertà ed alla giustizia».

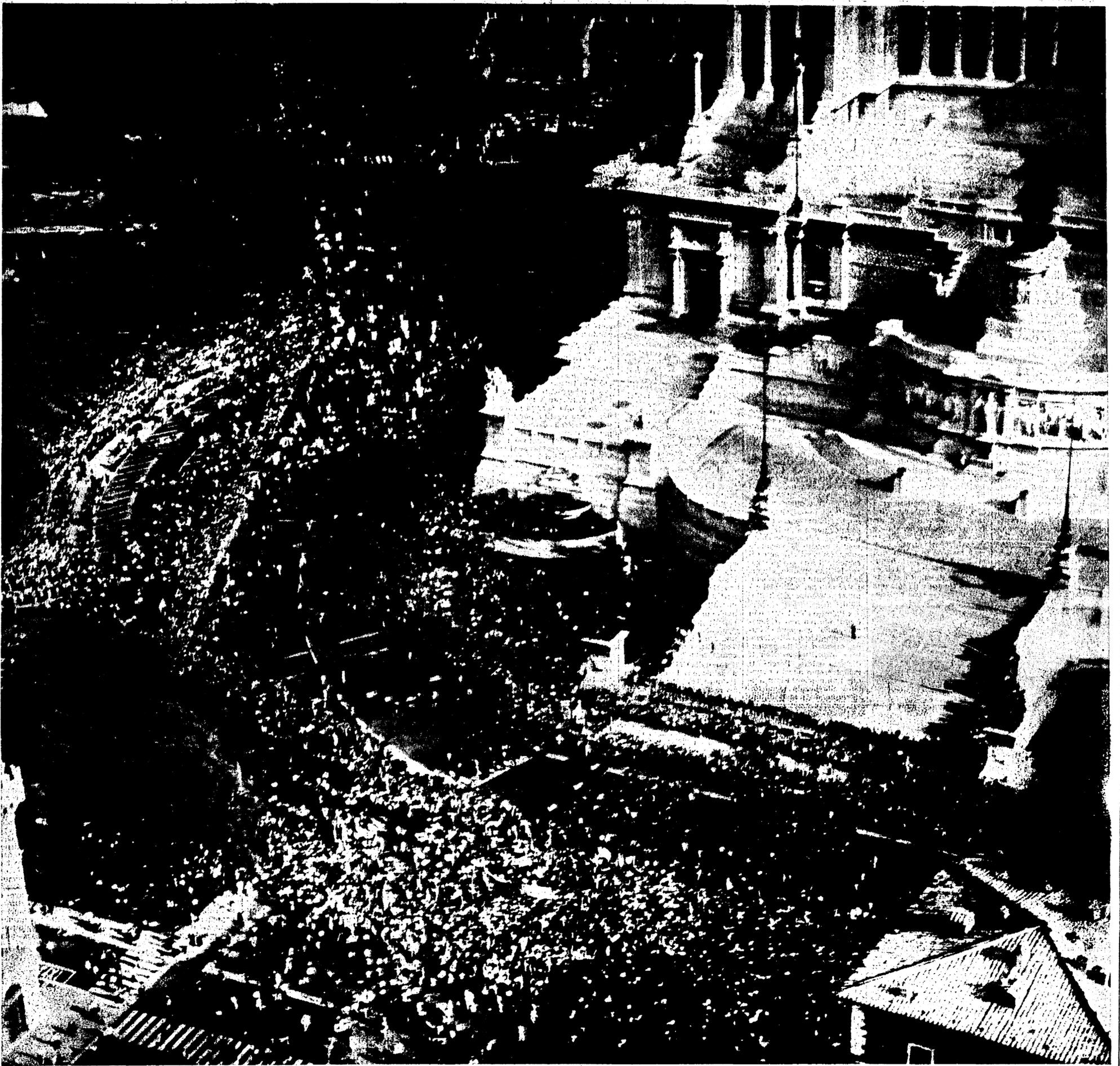
«Pasionaria  
Il compagno On. Emma Pasionaria ha detto: «Il compagno Palmiro Togliatti è morto. La sua scomparsa dopo una vita di lotte e di sacrifici percorsi in tutto il mondo con un'intensità drammatica, scava un vuoto profondo, è una perdita grave per il suo Partito, per i lavoratori, per la democrazia, per l'Italia. «Ma nessun vuoto è incalcolabile, nessuna perdita è irreparabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe ed a ragionare con la propria testa, padrona del suo avvenire, e quando la stessa dipartita di uno dei suoi più prestigiosi dirigenti diventa, al di là della dolorosa vicenda umana che ci sgomenta e ci commuove, un grande fatto politico, una forza scaltatrice di nuove energie, garante e confortatrice di nuove speranze. «Inchiamiamo idealmente le bandiere del lavoro sulla bara di Palmiro Togliatti, del combattente caduto il cui ricordo durerà nel tempo, un grande fatto politico, un nuovo segno del nostro cammino: ci attende tutto un mondo da conquistare alla libertà ed alla giustizia».

«Longo  
Il compagno On. Palmiro Longo ha detto: «Il compagno Palmiro Togliatti è morto. La sua scomparsa dopo una vita di lotte e di sacrifici percorsi in tutto il mondo con un'intensità drammatica, scava un vuoto profondo, è una perdita grave per il suo Partito, per i lavoratori, per la democrazia, per l'Italia. «Ma nessun vuoto è incalcolabile, nessuna perdita è irreparabile per il movimento della classe lavoratrice, che ha imparato a camminare con le proprie gambe ed a ragionare con la propria testa, padrona del suo avvenire, e quando la stessa dipartita di uno dei suoi più prestigiosi dirigenti diventa, al di là della dolorosa vicenda umana che ci sgomenta e ci commuove, un grande fatto politico, una forza scaltatrice di nuove energie, garante e confortatrice di nuove speranze. «Inchiamiamo idealmente le bandiere del lavoro sulla bara di Palmiro Togliatti, del combattente caduto il cui ricordo durerà nel tempo, un grande fatto politico, un nuovo segno del nostro cammino: ci attende tutto un mondo da conquistare alla libertà ed alla giustizia».



uomo, che ha legato il suo nome a mezzo secolo di lotte ardenti e drammatiche del movimento operaio italiano ed internazionale. In questo periodo vi sono stati grandiosi eventi: due guerre mondiali, il sorgere ed il crollo del fascismo, la rivoluzione di ottobre e più tardi le altre che ad essa si ispirarono, la costruzione di una società nuova tra immensi ostacoli e contraddizioni, il dipartirsi dal tronco originario del socialismo scientifico di varie correnti, fondate su inter-

(Segue a pag. 8)



Una veduta panoramica del corteo. Mentre il carro funebre sta passando davanti al Vittoriano, si vedono sulla via dei Fori Imperiali le bandiere e le rappresentanze che lo precedono. Il grosso non ha ancora lasciato via delle Botteghe Oscure

(Continua da pag. 7)

in modo magari aspro e sferzante noi sapevamo che Egli teneva ad un fine elevato, ideale, insito nella origine stessa del suo partito, e riteniamo che anch'Egli pensasse di noi allo stesso modo e comprendesse le ragioni ed i motivi della nostra opera, pure aversandoli.

La sua scomparsa non chiude questi problemi intorno ai quali riprenderà il dibattito, lo scontro leale delle opinioni, che alimenterà la dialettica democratica del movimento operaio. Allora sarà inevitabile, che anche l'opera di Togliatti, entrata nella storia della nostra nazione, sia esaminata alla luce della ricostruzione critica.

Ma oggi polemiche e divergenze, passioni e contrasti, tutto face in noi. Il nostro animo è avvolto dalla tristezza, è percorso dal dolore per la fine di un uomo impareggiabile! Ci sembra incredibile che Egli non sia più tra noi, che la sua figura non si levi in questa grande adunanza di popolo, per invitare alla lotta, mentre essa è invece per l'estremo congedo da lui.

« Sentiamo che questa perdita accresce le respon-

sabilità di tutti noi verso il popolo, verso i lavoratori e questo pensiero, questo impegno ispirano lo estremo affettuoso addio dei socialisti al grande compagno che ci ha lasciati ».

**DOLORES IBARRURI**

La compagna Dolores Ibarruri ha detto:

« Italiani, compagni amici! »

« In questa piazza, dove tante volte risuonò la calda voce di Palmiro Togliatti che chiamava il popolo italiano all'unità e alla lotta in difesa della democrazia, ci riuniamo oggi per dare l'ultimo addio al nostro carissimo compagno ed amico. »

« A nome del Partito comunista spagnolo e del popolo spagnolo, che senza sosta continuano a lottare contro la dittatura franchista; a nome di tutti coloro che lottano per la pace, per la democrazia e per il socialismo, che ispirarono la vita e l'attività del compagno Togliatti, permettendoci di esprimervi, com-

pagni ed amici, il nostro profondo dolore per la morte del compagno indimenticabile; per la morte del compagno Togliatti, del grande comunista, e per ciò stesso grande patriota italiano, che seppe fondere in un insieme indistruttibile la sua dedizione e fedeltà all'Italia, con un profondo sentimento dell'internazionalismo proletario. »

« Per la sua intelligenza e chiarezza politica; per l'universalità delle sue idee; per la sua audacia nell'impostare nuove forme di lotta; per la sua comprensione del nuovo, Palmiro Togliatti è stato uno dei dirigenti più illuminati del movimento comunista internazionale. »

« Ho visto Palmiro Togliatti nel 1935, al VII Congresso dell'Internazionale comunista, del quale era uno dei pilastri fondamentali, appoggiare, con la forza dialettica e polemica di argomenti pieni di ammaestramento estratti dalla vita e dalla lotta, le tesi del compagno Dimitroff, che tenevano a porre fine alla ristrettezza, dogmatica e al settarismo del movimento comunista. »

« Nei giorni duri, diffi-

cili della nostra guerra nazionale rivoluzionaria contro la sollevazione fascista in Spagna, Palmiro Togliatti fu accanto a noi, accanto al nostro popolo, accanto ai nostri combattenti come uno di essi, consigliandoci, frenando talvolta la nostra impulsività, legando per sempre la sua vita alla causa della libertà della Spagna. »

« Ho vissuto accanto a Togliatti come compagna di lavoro negli anni duri della seconda guerra mondiale nella grande Unione Sovietica, insanguinata dalla perfida e brutale aggressione hitleriana, però in piedi, fiduciosa nella vittoria. »

« Coloro che non hanno conosciuto Togliatti in quell'epoca, quando viveva in una lontana città sovietica; quando ogni notte, con 40 e più gradi sotto zero, andava a parlare dalla stazione radio al popolo italiano per chiamarlo ad allargare la lotta contro il fascismo, a rafforzare la Resistenza; coloro che lo hanno conosciuto solo dopo la vittoria come dirigente politico italiano, non avranno mai, mai, una idea precisa di ciò che Ercoli,

il nostro Ercoli, rappresentava come valore umano e politico, come esempio di modestia, di capacità di lavoro, di dedizione totale alla lotta per la vittoria del comunismo. »

« L'ultima volta che vidi Ercoli fu a conclusione del X Congresso del Partito comunista italiano; salutandomi, con lo stesso affetto di sempre mi disse: "Torna in Italia, Dolores, vieni a riposare fra noi". »

« Conquistata dall'ineguagliabile bellezza di Roma, pensavo che sarebbe stata una grande gioia tornare ancora una volta in Italia; e non a riposare come mi aveva detto Togliatti, bensì a celebrare insieme col popolo italiano, insieme con voi, la realizzazione dell'unità delle forze operaie e democratiche d'Italia, per cui tanto lottò Ercoli, come base del rinnovamento democratico e socialista d'Italia, come un passo importantissimo verso la conquista della vittoria della democrazia e del socialismo nel mondo. »

« Sono tornata in Italia... e qui sto ancora una volta, compagno Ercoli, compagno e amico di lunghi anni di lotta. Sto qui, accanto a te, curva sotto il

peso del dolore; con l'anima piena di tristezza e di angoscia. Sono venuta per accompagnarti nell'ultimo viaggio rievocando con sentimento fraterno e doloroso le molte volte che tu mi accompagnasti lungo le strade di Spagna nei giorni in cui il nostro popolo scriveva col suo sangue e il suo eroismo pagine di gloria incancellabili. »

« Sono tornata in Italia, compagno Togliatti, compagno legato al nostro cuore. Sono venuta a dirti addio a nome di tutti coloro che continuano la lotta alla quale tu partecipasti e durante la quale tante volte ci aiutasti col tuo consiglio. »

« E benché tu non mi possa sentire, mi sente il Partito comunista italiano che tu hai formato ed educato insieme con Gramsci, nella fedeltà alla grande causa del comunismo, nella amicizia senza riserve verso l'Unione Sovietica, il paese che con la Rivoluzione d'Ottobre aprì ai popoli la strada del socialismo. Mi stendo gli operai e i contadini italiani, mi sente il tuo popolo, il tuo Paese, la tua Patria, coloro che hai sempre difeso,

ed è come se mi sentissi tu. Perché in essi vivono il tuo spirito rivoluzionario e la tua intelligenza; la tua forza e fiducia nel futuro socialista d'Italia; perché essi lotteranno, senza di te, però portando come una bandiera di vittoria il tuo nome e il tuo esempio di devozione all'Italia, di fedeltà al marxismo leninismo e all'internazionalismo proletario. »

« Nel dirti addio per l'ultima volta; nel separarmi da te per sempre, lasciarti di spalle, mi inchino in ginocchio davanti al tuo corpo immobile, inerte, e a nome di tutti coloro che in Spagna ti ricordano e non ti dimenticheranno: riposa in pace, compagno Togliatti! Grazie per tutto l'aiuto che ci hai dato, grazie per tutto ciò che ci hai insegnato! ».

**PARRI**

Il senatore a vita Ferruccio Parri, presidente del Consiglio nazionale della Resistenza ha detto:

« Alla salma e alla memoria di Palmiro Togliatti non devono mancare il saluto e l'omaggio dell'anti-

fascismo e della Resistenza, dell'Italia che lottò e soffrì per la liberazione dalla manomissione nazista e dalla pravicazione fascista. Quando cade e scompare, vittima di una dedizione esemplare al dovere, uno degli artefici maggiori di questa dolorosa e gloriosa storia del popolo italiano, ne accompagnano idealmente la salma le schiere infinite dei combattenti della libertà, degli eroi, dei caduti, dei superstiti. Il genio realistico e semplificatore, che è distintivo dei costruttori di grandi opere, indicò a Togliatti la strada maestra della lotta. Segretario del Comintern, di fronte alla minaccia nazista incombente sui destini dell'Europa e del mondo, dichiarò necessaria una nuova impostazione della battaglia che in ogni paese sapeva far perno e leva sugli schieramenti più ampi di forze democratiche. Questo stesso spirito unificatore portò da allora nella lotta antifascista e nella Resistenza, che fu la fase conclusiva della riscossa e della rinvicina. Superando con chiarezza, coerenza e tenacia uniche,

ostacoli infiniti, egli ha passo passo trasformato l'unità della lotta nella unità degli sforzi. »

« Questo è il merito storico che deve essere riconosciuto a Togliatti. Allo stesso principio basilare erano ispirate le iniziative così discusse e contrastate che egli prese rientrando in Italia nel 1944: sono i combattenti uniti che possono aver la vittoria, non i combattenti divisi. E devo ricordare e riconoscere che verso la metà di quell'anno 1944, ancora da lui venne l'impulso e l'invito che portò alla unificazione, davvero non facile, delle forze partigiane, anche sul piano militare. »

« Ma non era il modesto compromesso del momento, l'obiettivo di Togliatti; Egli aveva chiara consapevolezza che la rinascita della democrazia in Italia non poteva essere un sottoprodotto della vittoria alleata. Solo una insurrezione che trasse dal popolo la sua forza e capacità di organizzazione, e ripristinasse, nella unificazione di tutte le forze democratiche, il volto e l'autorità di una nuova

(Segue a pag. 9)



Piazza S. Giovanni come appariva dall'aereo nel primo pomeriggio. Un'immensa folla aveva cominciato a gremirla prima ancora che il corteo funebre muovesse da via delle Botteghe Oscure

(Continua da pag. 8)

va nazione, poteva essere il prezzo, sanguinoso ma necessario, del risorgimento della società italiana disincagliata dal passato e sospinta verso l'avvenire. E' un'alta testimonianza che Longo ed io, Gallo e Maurizio — dobbiamo rendere alla memoria di Togliatti. E pur nella solennità e nella tristezza del momento, mi è grato poterla rendere, a fianco dell'amico e compagno Longo.

«La vittoria dell'antifascismo e la liberazione erano per il vostro capo la premessa necessaria della vittoria successiva delle classi popolari. La sicura conoscenza della nazione italiana nelle sue componenti storiche e sociali, il sicuro giudizio del realizzatore, sono stati guida preziosa per l'avanzata del vostro Partito. Egli vi lascia, comunisti, una grande forza politica ed una traccia provata per portarla più avanti.

«Dietro di voi sta un quarantennio di battaglie, fra i più tormentati e i più decisivi della storia mondiale e italiana. Questa barriera racchiude la memoria. Porta con sé anche parte della biografia di cia-

scuno di noi, strettamente legata a quel passato, ricordandoci che tramonta il tempo degli anziani, ed è giunto il momento delle consegne.

«A voi questa bara consegna la memoria di un passato di onore e di combattimento, di vittoria. E perciò il vostro solenne commiato sia il commiato virile della vostra coscienza, sicura della promessa di un avvenire degno del passato che vi lascia il vostro capo e la vostra guida».

**VECCHIETTI**

Il compagno Tullio Vecchietti, segretario del PSIUP, ha detto:

«Porto l'estremo saluto a Te, compagno Togliatti, dei socialisti unitari che sempre Ti videro come un appartenere soltanto al Partito comunista, ma anche all'intero movimento di classe.

«In Te vedemmo, come fu Gramsci e come per noi fu Morandi, l'uomo che sempre seppe, pur nei momenti più difficili e duri della lotta, tradurre l'impegno culturale in dovere morale, il rigore ideale in

lotta politica nella piena armonia del pensiero e dell'azione che caratterizza i grandi innovatori e i capi rivoluzionari. Questa grande coerenza Ti fruttò la fiducia e l'amore di milioni e milioni di lavoratori, il rispetto degli stessi uomini che Ti avversarono: oggi Ti ha dato questo immenso tributo di fede dei tuoi compagni, dei lavoratori, dei cittadini italiani.

«Non spetta a me tracciare in questa così triste occasione la figura di Togliatti, il grande contributo che Egli diede al movimento di classe, al Suo partito, alla causa del socialismo in cinquanta anni di lotta; ma il Suo insegnamento resta fondamentale e certamente fecondo. Le Sue battaglie per l'avanzamento della democrazia, per la pace, per aprire all'Italia la via nazionale e democratica, al socialismo, per l'internazionalismo operaio, sono oggi le battaglie che si allargano sempre di più a tutto il movimento di classe e aprono prospettive positive, anche se ancora oggi complesse, per l'unità organica di tutto il movimento operaio, che fu sempre in cima ai pensieri di Togliatti.

«Noi socialisti unitari,

nel momento in cui rinnoviamo l'omaggio alla Tua grande persona, compagno Togliatti, che entra oggi in modo preminente nella storia d'Italia e del movimento comunista e operaio mondiale, prendiamo solenne impegno di batterci con forze raddoppiate per rafforzare la politica unitaria, per contribuire a portare avanti la causa dei lavoratori e la lotta per il socialismo anche in Italia. Sia, compagno Togliatti: la tua morte, l'occasione della grande spinta in avanti del socialismo in Italia».

**OCCHETTO**

Il compagno Achille Occhetto, Segretario della FGCI, ha detto:

«Siamo tutti presenti, compagno Togliatti; siamo qui attorno a te con le nostre bandiere, siamo una nuova generazione di comunisti, di combattenti del tuo partito, siamo qui per dire addio al maestro, all'educatore, al rivoluzionario. E siamo in tanti, moltissimi. Quando con Gramsci, giovanissimi, avete ini-

ziato la grande lotta rivoluzionaria, eravate pochi. Oggi non c'è più soltanto una avanguardia; dietro a te, Togliatti, c'è un popolo; un popolo che ti saluta col pugno chiuso, che ti saluta anche col segno della croce; perché questa è la grandezza di un rivoluzionario: di non essere solo il dirigente di una parte, ma il capo amato di tutto un popolo.

«Per questo sentiremo che oggi ci hai dato l'ultima, indimenticabile lezione. Ci hai fatto capire ancora una volta il valore del legame col popolo, il valore del partito che tu hai voluto di massa, il valore della ricerca di una via originale di sviluppo della rivoluzione socialista in Italia.

«Tu hai compreso e indicato a tutti i lavoratori le condizioni nuove su cui costruire la nostra società socialista, la diversità dei compiti che stanno di fronte al movimento operaio dei paesi capitalisti sviluppati, la necessità di guardare avanti con coraggio, rigore intellettuale e passione rivoluzionaria. Ci hai indicato la strada da percorrere per condurre la classe operaia e il movimento popolare alla con-

quista di una società migliore, fatta a misura degli uomini. Per questo oggi sentiamo, più che mai, l'orgoglio di essere una generazione di comunisti del partito di Togliatti.

«Permettimi di ricordare che quando il nostro cuore di giovani compagni, avvicinatasi da poco al partito, era gonfio di dolore e di ansia, tu ci hai ridato la dimensione umana e razionale del socialismo. Tu, nei momenti più difficili della storia del movimento operaio sei stato, insieme, il più grande rinnovatore e il più sicuro custode del patrimonio rivoluzionario. Per questo sei stato per noi giovani un maestro. In te abbiamo sempre sentito la forza di 40 anni di lotte rivoluzionarie, mai assopita nella noia quotidiana e burocratica, nella stanca ripetizione di formule e di dogmi.

«Tutta la freschezza delle tue idee parlava alle giovani generazioni, perché ad esse hai sempre saputo indicare lo scopo ultimo del nostro movimento, i fini profondamente umani su cui poggiava la lotta per il socialismo.

«A chi rimproverava i comunisti di essere nemici

della libertà, tu sapevi ricordare con la forte fierezza dell'esempio e con la tua lucida intelligenza i valori fondamentali di una società socialista, l'organizzazione nuova dei rapporti fra gli uomini.

«Per questo affidavi il prestigio, la forza, la capacità di competizione del socialismo ad una più profonda ed elevata visione della libertà, all'affermazione reale della persona umana.

«Tu ci hai detto che ciò per cui combattiamo oggi, saranno i valori della società di domani, tu quindi ci hai insegnato, sopra ogni cosa, a tenere fede a noi stessi, a credere fino in fondo nei nostri principi, per ottenere in tal modo il consenso della maggioranza degli uomini onesti e di buona volontà.

«Sei stato per noi un maestro perché con la lucidità razionale del rivoluzionario sapevi vedere cosa c'è di diverso, di originale in Italia, nel tuo popolo, ma non dimenticavi mai ciò che unisce tutti i proletari della terra, tutti i combattenti per la democrazia e per il socialismo.

«E i giovani italiani da te hanno appreso la passio-

ne internazionalista, sulla scia del tuo esempio di esule, di combattente in terra di Spagna, hanno imparato a lottare e a morire per la libertà degli altri popoli.

«Compagno Togliatti, tu eri umano, semplice, tollerante per noi, severo, freddo, terribile per il nemico; per questo eri un grande rivoluzionario. Ma tutti, anche coloro che non militano nel nostro partito sapevano quanto tu amassi intimamente il pensiero e la cultura, il valore della discussione, il rispetto profondo per le idee, perché sapevi che la conoscenza umana scaturisce, insieme, dal rigore e dal dialogo, perché aborvivi ogni riduzione del pensiero a catechismo, a disputa settaria e manichea.

«Oggi in questo momento estremo di addio ricordiamo, sopra ogni cosa, la serenità, la lucidità intellettuale di questo nostro grande maestro, ricordiamo la sicurezza che ci dava forza... e ci dà ancora forza. Da te, Togliatti, abbiamo imparato un metodo di pensiero, tu ci hai insegnato una convinta e illuminata fiducia nella ragio-

ne, nella logica delle leggi della storia, nella futura vittoria del proletariato.

«Ora sei qui, per l'ultima volta in Piazza S. Giovanni, qui dove avremmo voluto vederti e sentirti ancora, qui dove parlavi al popolo con voce sicura, pacata, serena, qui dove con la parola chiara ti facevi ascoltare dai grandi intellettuali e dagli uomini semplici, qui dove insegnavi davanti al popolo la dottrina della giustizia e della libertà, qui permittici di sentire, dolorosamente colpiti, il grande vuoto che lasci, di provare un attimo di smarrimento. Un attimo solo. Qui vediamo che c'è il tuo popolo, scorgiamo nel volto di ciascuno tutta la fierezza e tutta la volontà di portare avanti l'opera che la morte ti ha costretto a interrompere: il socialismo sulla tua cara terra, il socialismo che tu non hai potuto vedere.

«Questo è il compito, lo impegno che tu lasci alle giovani generazioni. Già sentiamo che migliaia di giovani nuovi vengono nel tuo partito, compagno To-

Le orazioni a piazza San Giovanni

Longo: Andremo avanti tutti insieme con l'immensa forza che Tu ci hai lasciato

(Continua da pag. 9)

giatti! Nel tuo nome ci impegniamo a studiare, a lavorare, a combattere e a vincere la grande battaglia dell'uomo. Nel tuo nome, compagno Togliatti, l'Italia sarà socialista! I giovani comunisti inchinano le loro bandiere, salutano il grande maestro e combattente del proletariato, piangono l'amico. Addio, caro Togliatti».

LONGO

Infine ha preso la parola per l'orazione ufficiale il compagno Luigi Longo. Egli ha detto:

« Compagni, lavoratori, cittadini tutti! E' molto difficile a me, in questo momento, in questa piazza, parlare del compagno Palmiro Togliatti. L'eco della sua voce calda e appassionata risuona ancora per l'aria tra il fogliame di questi alberi nel cuore di noi tutti. La sua figura si staglia al di sopra di questo palco, nella compostezza e nel gesto oratorio che gli erano propri, più grande, più viva, più luminosa che mai. Era qui a piazza San Giovanni che il compagno Togliatti, nelle grandi occasioni politiche, parlava al popolo romano e all'Italia tutta. Ancora qualche settimana fa da questa stessa tribuna egli parlò dei problemi che travagliano il nostro paese e del modo di affrontarli e risolverli. Ora il suo corpo inanimato è racchiuso nella fredda bara che sta davanti a noi. Il suo cuore si è fermato per sempre, la sua grande mente ha cessato di pensare. Pare quasi impossibile! Non pare vero a noi che gli siamo stati così vicini per tanti anni, al partito che egli ha costruito e in cui ha potuto ammirare il suo genio, la sua passione, e il suo animo. Egli aveva una rara capacità di stare vicino al popolo, di parlare con la gente semplice e con le persone colte. Da tutti ascoltava, da tutti imparava. Coglieva così direttamente l'essenza più viva della realtà italiana, che egli sapeva poi esprimere in modo tanto semplice e profondo ad un tempo nei suoi scritti e nei suoi discorsi. Stabiliva così con l'animo popolare quei rapporti di reciproca comprensione, di ammirazione e di affetto di cui sono testimonia la commozione e il pianto che si levano in questo momento verso questa piazza, dalle fabbriche e dalle Università, dai campi e dagli uffici, dalle città e dai villaggi; di cui è testimonianza questa immensa manifestazione di popolo che vede raccolta tutta Roma, che vede rappresentata tutta l'Italia.

« Questa manifestazione è espressione di dolore, ma anche di ammirazione e di fiducia. Essa esprime la fede degli operai e del popolo nel proprio avvenire, nella forza e nella capacità del partito creato da Togliatti, guidato da Togliatti in quasi 40 anni di attività. « La storia del compagno Togliatti si confonde quindi con la storia stessa del nostro Partito. L'attività del partito e la vita del compagno Togliatti si inseguono in un'epoca di sconvolgimenti tempestosi e di trasformazioni rivoluzionarie. Il compagno Togliatti marcia con la corrente avanzante della storia, con la sua avanguardia rivoluzionaria. La sua opera dà un'impronta decisiva al movimento rivoluzionario della classe operaia, alla storia nazionale, al cammino dell'umanità progressiva.

« Il fatto è che in Togliatti, rivoluzionario e marxista, coscienza nazionale e internazionalismo proletario, si integrano e fanno tutt'uno. Fanno tutt'uno per lui la lotta di classe del proletariato per la propria emancipazione e necessità di salvezza e di progresso della civiltà.

« Quando vennero gli anni torbidi della barbarie fascista, quando si levò la minaccia hitleriana sull'Europa e sul mondo, il compagno Togliatti, a fianco di Dimitroff, contribuì in modo decisivo a tracciare la linea strategica e tattica della battaglia antifascista, a porre in modo organico la lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. L'unità di tutte le forze operaie, antifasciste e democratiche, venne indicata come condizione di vittoria.



L'on. Longo pronuncia l'orazione funebre.

« Questa necessità è stata tenuta presente in tutta l'azione del compagno Togliatti, a cominciare dalla gloriosa epopea della guerra di Spagna. Fu in nome di questa politica che il compagno Togliatti animò il nostro partito, la scossa del popolo italiano, la sua guerra di liberazione nazionale, le grandi lotte democratiche di massa che hanno portato alla conquista della Repubblica e all'adozione di una Costituzione democratica ed avanzata. Fu ancora in nome di questa politica che il compagno Togliatti chiamò il popolo italiano a difendere le basi della democrazia, contro tutti gli assalti della reazione, e promosse l'organizzazione di grandi associazioni unitarie, operaie e democratiche. Fu grazie a questa politica che il nostro partito divenne quale è oggi, il grande e prestigioso Partito comunista dell'Occidente capitalista. E' nell'elaborazione di questa politica che si trova il contributo più profondo e originale dato dal compagno Togliatti allo sviluppo creativo del marxismo e del leninismo. Egli venne definendo una concezione nuova di avanzata al socialismo, attraverso la azione rivoluzionaria, concreta, positiva di ogni giorno che supera la semplice contrapposizione di sistemi e di ideali, che aderisce alle condizioni storiche, generazionali e alle esigenze e situazioni particolari di ogni paese. Il compagno Togliatti approfondì lo studio della grande Rivoluzione d'Ottobre, delle sue conquiste politiche e sociali, dell'importanza di esse per tutti i popoli e per l'avvenire dell'umanità.

« La linea uscita dal XX Congresso del PCUS ha trovato in Togliatti non solo una adesione convinta ma anche una iniziativa positiva per il suo approfondimento e la sua coerente attuazione. E' partendo da questa linea che il compagno Togliatti ha tratto precise indicazioni per il rinnovamento del Partito comunista. E' sulla base di questa linea che il compagno Togliatti ha affrontato, in quest'ultimo periodo, i gravi problemi sollevati dai dibattiti e dai contrasti sorti nel movimento comunista internazionale. Egli è stato guidato, fino negli ultimi istanti della sua vita, dalla preoccupazione di superare, nella trattazione di questi problemi, ogni impostazione angusta, ogni schematico dottrinario, ogni contrapposizione faziosa. Egli si è impegnato a fondo nella necessaria ricerca di una nuova unità, tenendo conto di tutti i mutamenti intervenuti nella situazione oggettiva del

mondo e nel movimento comunista. Proprio poche ore prima che il fatale male lo colpisse, il compagno Togliatti terminò di scrivere « una memoria » su questi problemi. Dopo la « memoria » scritta per i « grandi » egli andò al campo dei pionieri di Artek a dire ai ragazzi e ai giovani di tutti i paesi cosa iuniti le sue ultime parole. Esse suonano come un testamento politico, esse non perdono nulla della loro importanza per essere state pronunciate davanti a un pubblico così giovane. Anzi, esse risuonano nel nostro cuore più significative ancora e più solerti, proprio per essere state rivolte alle nuove generazioni, alle speranze del futuro.

« Permettete che le rilegga: « Le nostre lingue sono diverse, ma identici sono i nostri cuori. Nel vostro cuore e nel mio vi sono gli stessi pensieri e gli stessi ideali. Per noi non esistono differenze, perché noi lottiamo per gli stessi ideali. Voi e noi ci battiamo per gli stessi fini, noi e voi assieme lottiamo per la pace, lottiamo per la felicità dei popoli, per la fratellanza fra i popoli, per il progresso, per il socialismo. In questa nostra unità sta la garanzia della nostra vittoria ».

« L'unità fu la preoccupazione costante del compagno Togliatti. L'unità di tutte le forze socialiste, l'unità di tutte le forze democratiche, l'unità del movimento comunista e di quanti lottano per l'indipendenza e il progresso dei popoli. E' nella costante ricerca degli elementi che possono unire, in un comune piano di lotta, quanti aspirano al rinnovamento e al progresso della società, che egli arrivò a tracciare, con sempre maggiore chiarezza e profondità, le vie e i modi della rivoluzione italiana, a dare un contributo - incancellabile allo stesso rinnovamento della cultura italiana.

« La questione meridionale, quella contadina, quella femminile, il problema dell'unità degli operai e dei lavoratori dei campi, la necessità dell'incrocio fra mondo cattolico e mondo socialista, la funzione dei ceti medi contro il capitale monopolistico, e degli intellettuali d'avanguardia nella lotta per una società più moderna e più civile sono stati i temi che, sulla base degli insegnamenti di Gramsci, il compagno Togliatti portò ad ulteriori e fondamentali sviluppi, non solo politici, ma culturali. E' nella visione di questi problemi che il compagno Togliatti

arrivò a porre in modo concreto il problema della democrazia in Italia, cioè il problema della reale partecipazione delle grandi masse popolari alla direzione della vita nazionale, il problema dei rapporti fra cittadini e stato. E' nell'elaborazione di questi problemi che acquista nuovo rilievo lo stesso legame che esiste, in Italia, fra lotta per la democrazia e lotta per il socialismo. E' la coscienza di questo legame che costituisce l'essenza della concezione e dell'azione politica del compagno Togliatti.

« Concezione complessa, azione difficile, ma che sono state comprese e seguite dagli operai, dai contadini, dagli intellettuali progressivi, dalle grandi masse di popolo, perché esse corrispondono alle loro reali aspirazioni, alle esigenze del loro sviluppo e del loro progresso. Hanno compreso l'azione e la politica che il compagno Togliatti sempre seppe imprimere al partito comunista quanti, durante gli anni del terrore fascista non hanno esitato a combattere, ad andare impavidi al sacrificio della libertà personale e della loro stessa vita, quanti, al momento della lotta di liberazione nazionale, sono accorsi, in grandi movimenti di popolo al combatti-

mento e alla morte, quanti, negli ultimi vent'anni, si sono battuti per respingere ogni attacco reazionario, per difendere la pace e la democrazia, per andare avanti sulla via indicata dalla Resistenza e dalla Costituzione. I veri rivoluzionari, i veri democratici, i veri patrioti hanno compreso il grande valore delle posizioni del compagno Togliatti, che il Partito comunista italiano ha sempre affermato e afferma: difesa e sviluppo della democrazia, libera dialettica fra tutti i partiti e tutte le forze democratiche, necessità di una loro collaborazione in un sistema di ampie autonomie, rispetto della libertà religiosa e della libertà della cultura. E' su queste basi che il Partito comunista italiano intende costruire in Italia una società nuova, democratica e socialista. Ora Togliatti non è più, grande è il vuoto aperto dalla sua scomparsa, ma immenso è il patrimonio che Egli ci lascia.

« Ci lascia il patrimonio del nostro partito da lui forgiato e temprato, il patrimonio di una larga schiera di militanti e di dirigenti cresciuti alla sua scuola, un patrimonio di una profonda elaborazione ideale e politica che ci indica la strada.

« Sta a noi, che restiamo, continuare a portare avanti in tutti i campi, la Sua grande opera.

« Sappiamo benissimo che nessuno di noi, da solo, potrà far fare quant'Egli faceva. Abbiamo coscienza delle grandi difficoltà che stanno davanti a noi, delle grandi responsabilità che ci incombono. Le affronteremo coraggiosamente, fiduciosamente, sapendo che esse esigono da tutti noi, militanti e dirigenti, un raddoppiato impegno di lavoro e di dedizione.

« Ci conforta il fatto che già in questi giorni tutti i compagni si sono stretti saldamente attorno alle proprie organizzazioni, per supplire al loro slancio e alla abnegazione alla grave perdita che ha colpito il Partito. Sappiamo che essi sono sostenuti nel loro lavoro dalla collaborazione di nuovi militanti e di quanti, in questo grave momento, sentono che è loro dovere stringersi attorno al Partito di Togliatti, per continuare l'opera.

« La guida sicura che ci veniva dall'intelligenza e dall'esperienza del compagno Togliatti, la cercheremo ora nel suo insegnamento, e come egli stesso ce ne diede l'esempio, nel dibattito creativo, nel contributo di tutti all'elaborazione politica nell'adesenza continua alla realtà, nella compattezza del Partito, nei legami di esso con le grandi masse lavoratrici, con gli intellettuali di avanguardia, con le nuove generazioni che si affacciano alla vita con tanto slancio e un prepotente bisogno di rinnovamento e di progresso.

« Il saluto che portiamo su questa piazza, al cospetto di tutto il popolo, a Palmiro Togliatti, è l'impegno che noi tutti, che tutto il Partito, assumiamo in questo momento.

« E' l'impegno di dedicare tutte le nostre forze tutta la nostra passione, tutta la nostra intelligenza alla grande causa socialista a cui Egli dedicò tutta la vita, di non essere indegni del Suo insegnamento e del Suo esempio.

« Al dolore dei familiari di Togliatti, al dolore della sua compagna, che è stata con tanta sollecitudine e tanto affetto al suo fianco, in tutti questi anni così duri per lui, che ne ha diviso speranze e sofferenze, al dolore dei figli, dei fratelli, dei nipoti si unisce e si confonde il dolore di tutto il Partito, il dolore di tutto il popolo.

« Né potremo dimenticare la sollecitudine, l'aiuto, gli auguri dei dirigenti dei partiti comunisti, degli Stati socialisti, di compagni e cittadini di ogni parte del mondo. E rinnoviamo pure qui, il nostro ringraziamento al Pontefice Paolo VI per i voti formulati per la guarigione del compagno Togliatti.

« Un fraterno ringraziamento rivolgo pure a quanti su questa immensa piazza, hanno voluto partecipare all'estremo saluto che noi rechiamo al compagno e maestro Palmiro Togliatti, e ai compagni e amici che da questa tribuna hanno manifestato il loro cordoglio e la loro solidarietà.

« Compagni, amici, cittadini, noi abbiamo perduto il compagno Togliatti. Rivolgendo oggi a Lui il nostro saluto, noi intendiamo dirgli: In questo momento di dolore ci sorregge pure una grande fiducia: è la grande fiducia che Tu ci hai insegnato ad avere nella classe operaia e nel nostro partito. E' la fiducia che noi abbiamo nei militanti e nei dirigenti cresciuti alla scuola Tua e di Gramsci. E' la fiducia che nuove generazioni raccoglieranno ancora il Tuo insegnamento e che sulla strada da Te tracciata, noi avanzaremo ancora.

« Noi avanzaremo nel nome di Gramsci e Tu, nel nome di migliaia di combattenti e di eroi caduti per l'Italia, per la democrazia, per la pace, per il bene dell'umanità, per la grande causa del socialismo e del comunismo! »

Trieste  
Gli sloveni in Italia: omaggio a Togliatti

Il « Primorski Dnevnik », quotidiano triestino di lingua slovena, ha così commentato la scomparsa del compagno Togliatti: « La notizia della morte di Palmiro Togliatti, dirigente del Pci, il secondo partito d'Italia e il più forte partito comunista del mondo, ha profondamente scosso anche gli sloveni in Italia. Noi sloveni in Italia abbiamo sentito forte il dolore degli italiani e siamo stati consapevoli del grande ruolo che il dirigente operaio italiano e internazionale ha svolto nel corso della sua vita; soprattutto perché la lotta contro il fascismo, che egli ha diretto prima in patria e poi all'estero, è stata la stessa lotta che noi abbiamo condotto fra le due guerre, in centinaia di migliaia di sloveni e di croati, contro l'Italia di Mussolini; in secondo luogo, perché in queste terre di confine il suo nome è stato strettamente collegato, nei primi anni del dopoguerra, alla decisione finale sulla sorte delle popolazioni locali. Siamo sempre stati e siamo consapevoli che egli conosceva bene tutti i nostri problemi, che li seguiva con comprensione e che posizioni di principio nei confronti della soluzione dei problemi delle minoranze nazionali si marcano sicuramente anche nel futuro una direttiva fondamentale del Pci a questo riguardo. Pertanto anche gli sloveni in Italia, senza riguardo all'appartenenza politica, partecipano al cordoglio di tutte le masse popolari, lavoratrici e progressiste d'Italia, delle quali sono anch'essi nella stragrande maggioranza parte integrante ».

Il Forum mondiale della gioventù per Togliatti

Cari amici, i membri del Segretariato permanente del Comitato preparatorio internazionale del Forum mondiale della gioventù e degli studenti per la solidarietà, sono rimasti costernati per la morte di Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito comunista italiano, capo riconosciuto della classe lavoratrice italiana.



Ferruccio Parri



Tullio Vecchiotti



Achille Occhetto



Dolores Ibaruri porta l'estremo saluto del PC spagnolo a Togliatti.